

5/4/85 pag. 16

Sequestrata su ordine della magistratura la lista che raggruppa i senza-lavoro «storici» di Torre Annunziata. Le proteste.

Disoccupati, s'indaga su una cooperativa

TORRE ANNUNZIATA - Avviata dalla magistratura un'inchiesta su una cooperativa di disoccupati. L'altra mattina gli agenti del commissariato di polizia hanno sequestrato atti e registri della cooperativa «Tecnologia avanzata» che raggruppa i disoccupati storici della città. Per il momento non si conoscono ancora i motivi di questa inchiesta avvolta dal più stretto riserbo. Sarebbero da accertare eventuali irregolarità nella formazione della lista dei disoccupati e controlli sui nomi che ne fanno parte.

Nel Consiglio comunale del 1 marzo era stata approvata una delibera (ratificata anche dal Comitato regionale di controllo) che prevede lo stanziamento di due miliardi per la realizzazione di servizi socialmente utili da affidare alla cooperativa. L'altra sera in una riunione di giunta si è discusso del problema disoccupati ed è stato richiesto dal sindaco un incontro con il nuovo prefetto di Napoli, Agatino Neri, per esaminare nuovamente la questione e per verificare gli impegni che furono presi, subito dopo la strage, per cercare di risolvere il problema dei disoccupati storici in città.

La cooperativa «Tecnologia avanzata» è sorta alcuni mesi fa e raggruppa i senza-lavoro esclusi dalle ultime assunzioni effettuate con la legge «285». In un primo momento i nomi

erano 60, poi sono saliti ad 80. E probabilmente su questo aumento degli iscritti e sul cambio di alcuni nomi all'interno della cooperativa che sono orientate le indagini del commissariato di polizia diretto dal vicequestore Enzo Perrini e dal pretore di Torre Annunziata Francesco Verdoliva.

Subito dopo la strage del 26 agosto scorso era stato lo stesso prefetto, Riccardo Boccia, a sollecitare controlli rigidi sia sugli iscritti alle liste del collocamento (c'è l'ipotesi che l'alta percentuale di disoccupati sia gonfiata) sia sui movimenti dei senza-lavoro presenti in città.

Per cercare di risolvere il problema-lavoro c'era stato un impegno per Torre Annunziata sia dal governo, sia dalla Regione Campania che dalla stessa Prefettura. I finanziamenti previsti dal governo per Napoli potevano essere allargati anche per la provincia. Restano i dubbi su chi deve effettivamente stanziare i soldi per i progetti socialmente utili che dovranno essere preparati dal Comune. Ed è per questo motivo che il sindaco ha richiesto un incontro in

Prefettura.

La lotta dei disoccupati a Torre Annunziata va avanti da anni (anche con momenti di grave tensione sociale); in una manifestazione alla regione, presente tutto il Consiglio comunale, furono richiesti interventi concreti. I disoccupati torresi chiedevano di essere «agganciati» alle liste degli ex-detenuti formati a Napoli. I nomi dei componenti della cooperativa «Tecnologia avanzata» erano stati anche consegnati alla Prefettura e agli inquirenti.

Il sequestro dell'altra mattina degli atti e dei registri presso la sede della cooperativa da parte degli agenti diretti dal dott. Perrini - poche ore prima che si riunisse la giunta - potrebbe proprio essere orientato per smascherare eventuali irregolarità nella composizione della lista e per assicurare che eventuali stanziamenti di fondi vadano a persone realmente senza-lavoro. Sullo sfondo delle indagini il pericolo che la caniorra potesse inserirsi in questa operazione e pilotare l'iniziativa. Sull'intera vicenda dovranno fare luce gli inquirenti che conducono le indagini.

Giancarlo Siani